**FRIEDRICH ANDREONI E BERNARDO TIRABOSCO ALLA FONDAZIONE IL BISONTE. TRA MEMORIA E SPERIMENTAZIONE, L’ARTE GRAFICA SI RINNOVA.**

***Archeologia della memoria* è il titolo della doppia personale che chiude la seconda edizione del progetto *Post Print Media*, il programma di residenze artistiche curato da Silvia Bellotti.**

Firenze, 16.12.2024. Ha inaugurato presso la galleria della [**Fondazione Il Bisonte**](http://www.ilbisonte.it) di Firenze *Archeologia della memoria*, doppia personale di Friedrich Andreoni (Pesaro, 1995) e Bernardo Tirabosco (Arezzo, 1991), a cura di Silvia Bellotti.

La mostra, visitabile fino al 17 gennaio 2025, prende avvio dal programma di residenza *Post Print Media*, che ha visto i due artisti partecipare nel luglio 2024.

**Post Print Media: il programma di residenze che rinnova la stampa d’arte**

*Post Print Media* è il programma annuale di residenze della Fondazione Il Bisonte, dedicato a esplorare le potenzialità evolutive della stampa d’arte indagando coesistenze, ibridazioni e sconfinamenti con altri linguaggi artistici.

Giunto alla sua seconda edizione, il progetto si propone di promuovere la grafica come pratica in continua trasformazione, capace di coniugare sperimentazione tecnica, processualità creativa e indagine speculativa.

Integrando le tecniche di incisione tradizionali apprese nei laboratori di stampa con approcci e pratiche innovative, gli artisti ospitati in residenza si confrontano con il medium grafico reinterpretandolo non solo come strumento espressivo, ma anche come un vero e proprio "dispositivo teorico". Questa trasformazione apre prospettive inedite di riflessione critica e di sperimentazione, offrendo nuove opportunità per ampliare i confini dell’arte contemporanea, stimolando il dialogo tra tradizione e innovazione.

**Archeologia della memoria: la mostra**

La bipersonale *Archeologia della memoria* rappresenta la sintesi del percorso artistico intrapreso da Friedrich Andreoni e Berardo Tirabosco durante la loro partecipazione al programma di residenza. Due artisti giovani ma già affermati, che, pur attraverso approcci formali differenti, convergono nell’intento di decostruire i paradigmi normativi dominanti, sostituendoli con narrazioni frammentarie in cui i concetti di identità e memoria si manifestano come territori fluidi e in continua ridefinizione.

“Attraverso una pratica che potremmo definire archeologica” - spiega la curatrice Silvia Bellotti - “la ricerca visiva degli artisti abita le pieghe del ricordo, fa riemergere e ordina i frammenti della storia situandosi nel crocevia tra passato e presente, tra immanenza e trascendenza, tra materia e spirito, ricercando una nuova forma di armonia nello scarto di equilibrio.”

**Archeologia della memoria: gli artisti**

La pratica di [**Bernardo Tirabosco**](https://www.bernardotirabosco.it/it/homepage/) si distingue per la sperimentazione su materiali come cera, ferro e piombo, e per l’integrazione di diversi linguaggi artistici. Proveniente da una formazione pittorica, l’artista ha progressivamente ampliato la propria ricerca verso la tridimensionalità scultorea e installativa. Durante la residenza alla Fondazione Il Bisonte, Tirabosco ha realizzato una serie di tele trattate con cera d’api, sulle quali ha stampato a torchio matrici di piombo sagomate e incise a puntasecca. L’accostamento tra materiali organici e inorganici diventa così il mezzo per indagare il rapporto tra permanenza e mutamento, portando alla luce nuove connessioni tra linguaggi tradizionali e contemporanei.

Se Tirabosco scava nelle pratiche discorsive della storia privilegiando un approccio empirico, fortemente legato alla poetica del materiale, la ricerca di [**Friedrich Andreoni**](https://friedrichandreoni.com/) si muove con rigore concettuale configurandosi come un atto di continua mappatura, decostruzione e ricostruzione della realtà. Durante la residenza, Andreoni ha approfondito i temi centrali della sua poetica attraverso incisioni e litografie, reinterpretando le tracce del tempo in rappresentazioni statiche che evocano memorie evanescenti di persone e culture lontane.

Attraverso l’uso combinato di diversi medium – dalla scultura all’installazione, dal video alla sound art – Andreoni ha creato dispositivi relazionali tra oggetti, soggetti, saperi e pratiche che giocano sul confine tra ciò che è e ciò che esiste solo in potenza.

Informazioni sulla Fondazione:

La **Fondazione Il Bisonte** è una realtà storica fiorentina specializzata nello studio della Grafica d’Arte e tra i maggiori protagonisti della scena artistica del Novecento a Firenze. Fondato nel 1959 da Maria Luigia Guaita, Carlo Ludovico Ragghianti e Enrico Vallecchi, Il Bisonte rappresenta un unicum nel campo della grafica d’arte a livello nazionale e Soffici, Carrà, Severini, Maccari, Moreni, Carmassi furono tra i primi artisti invitati da Maria Luigia Guaita a realizzare le proprie opere in edizioni litografiche, a cui seguirono Moore, Calder, Arroyo, Matta, Picasso e molti altri.

Ad oggi la Fondazione Il Bisonte ha ampliato la sua offerta di corsi e residenze artistiche, configurandosi a tutti gli effetti come un *hub* culturale e creativo, spazio generativo di formazione e produzione artistica in grado di coniugare l’arte del “saper fare” artistico con le istanze espressive più contemporanee.

Informazioni sulla mostra:

Friedrich Andreoni, Bernardo Tirabosco

*Archeologia della memoria*

A cura di Silvia Bellotti

Inaugurazione: giovedì 5 dicembre 2024, ore 18.30

in mostra: dal 6 dicembre 2024 al 17 gennaio 2025

Galleria Il Bisonte, via di San Niccolò 24r, Firenze

Orari di apertura: lunedì – venerdì, 9.00-13:00 | 14:30-18:30. Ingresso libero.

Per ulteriori informazioni:

Fondazione Il Bisonte

+39 055 234 2585

info@ilbisonte.it

www.ilbisonte.it